

# KOVA KOVA@Dominio Pubblico: un mostro generazionale si agita in scena

written by Antonio Mazzuca | 15/06/2016



Il 4 giugno, al **Teatro India**, durante la rassegna [DOMINIO PUBBLICO](#), è andato in scena **KOVA KOVA- LO SPIN OFF** -spettacolo che prende le mosse dall'opera "**Sterminio**" di **Werner Schwab**, di cui rappresenta appunto uno "spin off" riadattato in chiave moderna da **Valeria Belardelli**, in scena con **Arianna Pozzoli**.

Ancora una volta torniamo a confrontarci con un testo ispirato, o meglio "derivato" dai "Drammi Fecali" dell'autore austriaco **Schwab**, sempre ad opera del **Collettivo SCH** (di cui la Pozzoli ha fatto parte),

nato durante il laboratorio **SCHLAB** di Dante Antonelli che vinse lo scorso Fringe Festival 2015 con [FAK FEK FIK](#) (a sua volta una rielaborazione de "Le Presidentesse", il primo atto dei "Drammi fecali").

**Trenta intensi minuti** dove le due attrici danno il meglio di sé interpretando **due ragazze**, le figlie di quei genitori borghesi di "Sterminio", trasportate nel presente (per riferimenti, lessico e atteggiamenti) senza perdere quella carica di **ironia amara e tagliente** del testo di Schwab, che si esplica qui in **dialoghi acidi e corrosivi** che le due, quasi due gemelle diverse ma unite in tutto, si scambiano in un susseguirsi di accuse e provocazioni, spintoni e ammiccamenti, rap improbabili e ripicche infantili.

**Un testo accattivante**, perché fulmineo, spietato nel **realismo spiccato**, nella ricostruzione pruriginosa dell'immagine di due giovani sinuose, **ragazze e non ancora donne**, confuse perchè **al bilico dell'età adulta**, che giocano con la sessualità e la provocazione e che richiamano stereotipi della generazione più prossima: l'ossessione per la moda, i telefonini, le serate schizzate, i piccoli vizi ma anche le ripicche furiose che occhieggiano amabilmente a quella generazione Under 25 organizzatrice della rassegna DOMINIO PUBBLICO che li ospita con successo (pubblico gremito e esultante, propenso al riso ad ogni battuta più feroce della precedente). Una generazione confusa da un mondo crudele, una generazione divisa fra **la voglia di crescere** e sperimentare il sesso e la provocazione, e iallo stesso tempo **impaurite e infantili negli atteggiamenti di fondo**, aspetto quest'ultimo reso con grande maestria da entrambi le attrici.

**La regia**, attenta ad ogni passo delle due, le segue con **un disegno di luce lineare** che taglia il palco diametralmente, e le incanala in un corridoio di luce, una linea di delimitazione lungo la quale le due si confrontano, si spingono, spesso rigorosamente in posizione frontale, a volte quasi sovrapposte di profilo allo sguardo dello spettatore, quasi fossero un tutt'uno esplosivo, una dualità nell'unità. **Le musiche**, troppo alte a nostro avviso, sono **grevi e profonde**, adattissime allo spettacolo, e tendono a sovrapporsi alla recita, per questo andrebbero regolate in aluni passaggi centrali.

**Inquietante e fulmineo**, KOVA KOVA è secondo noi **un esperimento in parte riuscito**, ma

ancora da sviluppare per capire dove si può portare la riflessione cominciata. Si tratta infatti di una reinterpretazione decisa che richiama **alcune modalità espressive di FAK FEK FIK** e una certa vena umiliatrice della nostra società borghese e di certi giovani che ne fanno parte e che vivono una sorta di repulsione consapevole quanto grottesca del perbenismo che in essa imperversa. Al punto di far assumere a questi riottosi ragazzi borghesi le forme di **mostri che si spintonano** per emergere, per cercare **una identità ancora confusa e tossica**, un'identità che li renda giovani adulti, magari con qualche provocazione in meno e qualche aspettativa in più.

WERNER SCHWAB

KOVA KOVA

di Valeria Belardelli con Arianna Pozzoli